



SCHEDA DELL'INSEGNAMENTO (SI) FILOLOGIA DANTESCA

SSD: FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA (L-FIL-LET/13)

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: FILOLOGIA, LETTERATURE E CIVILTÀ DEL MONDO ANTICO (N56)

ANNO ACCADEMICO 2025/2026

INFORMAZIONI GENERALI - DOCENTE

DOCENTE: RUGGIERO FEDERICO

TELEFONO:

EMAIL: federico.ruggiero2@unina.it

INFORMAZIONI GENERALI - ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO INTEGRATO: NON PERTINENTE

MODULO: NON PERTINENTE

LINGUA DI EROGAZIONE DELL'INSEGNAMENTO: ITALIANO

CANALE:

ANNO DI CORSO: II

PERIODO DI SVOLGIMENTO: SEMESTRE I

CFU: 12

INSEGNAMENTI PROPEDEUTICI

Non previsti.

EVENTUALI PREREQUISITI

Nessuno. Può ad ogni modo tornare utile avere una minima dimestichezza con la letteratura italiana del Medioevo e con Dante in particolare, nonché padroneggiare i capisaldi del metodo lachmanniano-maasiano, che è stato alla base di molte delle strategie editoriali proposte dai filologi danteschi nel corso degli ultimi centocinquanta anni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente a uno problema-cardine della filologia dantesca, consentendogli di saggiare la difficoltà che la *Commedia* ha posto ai filologi sia sotto il profilo della costituzione del testo critico sia sotto quello dell'interpretazione. Attraverso la lettura integrale del *Purgatorio* e lo studio delle sue vicissitudini editoriali, lo studente sarà in grado di leggere

dell'opera di Dante nella sua interezza, padroneggiando al contempo alcuni strumenti teorici utili ad affrontare tradizioni manoscritte complesse.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (DESCRITTORI DI DUBLINO)

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente acquisirà competenze specialistiche sui metodi di analisi filologico-letteraria applicati al testo di Dante, appropriandosi di un bagaglio di nozioni riguardanti la storia e i metodi dell'ecdotica moderna.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente acquisirà competenze filologico-esegetiche applicabili sia ad altre opere di Dante sia a testi di altri autori della letteratura italiana delle origini.

PROGRAMMA-SYLLABUS

Il «Purgatorio»: questioni ecdotiche ed esegetiche

Obiettivo del corso è introdurre gli studenti ai nodi filologici e interpretativi posti dal Dante maggiore. A buon diritto collocata tra i grandi rebus della filologia italiana, la *Commedia* ha da sempre sollecitato gli studiosi a trovare strategie d'approccio utili a indagarne la tradizione manoscritta, quantitativamente sovrabbondante e sin dalle origini viziata da intricate dinamiche di trasmissione. Tale stato di cose, se da un lato ha complicato il quadro delle soluzioni editoriali proposte, dall'altro ha imposto di riconsiderare alcuni capisaldi del metodo lachmanniano-maasiano, contribuendo osservare con rinnovata consapevolezza il legame tra storia della tradizione e critica testuale. Essendo pensato come seminario partecipato, il corso mira non solo alla lettura integrale del *Purgatorio*, ma anche –da un certo punto in avanti –alla riflessione attiva da parte degli studenti sui problemi di ricostruzione del testo e della sua interpretazione. Le riflessioni di taglio ecdotico saranno sempre accompagnate dalla riflessione esegetica, tanto più inderogabile di fronte ai molteplici livelli di significazione del dettato dantesco.

MATERIALE DIDATTICO

1) Edizioni:

Dante Alighieri, *Commedia. Purgatorio*, revisione del testo critico e commento a cura di G. Inglese, Roma, Carocci, 2016 (e ristampe successive); in alternativa, si potrà leggere il testo dall'ed. a cura di S. Bellomo e S. Carrai, Torino, Einaudi, 2019.

2) Bibliografia filologica:

- A.E. Mecca, *Appunti per una nuova edizione critica della «Commedia»*, in «Rivista di studi danteschi», 13/2 (2013), pp. 267-333;
- P. Trovato, *Intorno agli stemmi della «Commedia»*, in *Nuove prospettive sulla tradizione della «Commedia»: una guida filologico-linguistica al poema*, a cura di P. T., Firenze, Cesati, 2007, pp. 611-50;

- R. Viel, *Sulla tradizione manoscritta della 'Commedia': metodo e prassi in centocinquant'anni di ricerca*, in «Critica del testo», 14/1 (2011), pp. 459-518.

3) Bibliografia critica:

- E. Auerbach, *Sacrae Scripturae sermo humilis*, in *Studi su Dante*, Milano, Feltrinelli, pp. 167-175;
- L. Blasucci, *La dimensione del tempo nel 'Purgatorio'*, in Id., *Studi su Dante e Ariosto*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1969, pp. 37-59;
- G. Contini, *Dante come personaggio-poeta della 'Commedia'*, in Id., *Un'idea di Dante. Saggi danteschi*, Torino, Einaudi, 1976, pp. 33-62;
- G. Contini, *Alcuni appunti su «Purgatorio» XXVII*, ivi, pp. 171-90;
- C. Delcorno, «Ma noi siam peregrin come voi siete». *Aspetti penitenziali del Purgatorio*, in *Da Dante a Montale. Studi in onore di Emilio Pasquini*, a cura di G.M. Anselmi et al., Bologna, Gedit, 2005, pp. 11-30;
- E. Raimondi, *Rito e Storia nel canto I del 'Purgatorio'*, in «Lettere Italiane», 14/2 (1962), pp. 129-150.
- *Dante*, a cura di R. Rea e J. Steinberg, Roma, Carocci, 2021 (limitatamente ai capitoli relativi alle opere dantesche).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INSEGNAMENTO-MODULO

60 ore di lezioni frontali.

VERIFICA DI APPRENDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

a) Modalità di esame

- ☐ Scritto
- ☒ Orale
- ☐ Discussione di elaborato progettuale
- ☐ Altro

In caso di prova scritta i quesiti sono

- ☐ A risposta multipla
- ☐ A risposta libera
- ☐ Esercizi numerici

b) Modalità di valutazione